

12 gennaio 2020 19:03

Le droghe illegali irrompono nella campagna elettorale dell'Emilia Romagna con danni maggiori di quanto previsto da chi le argomenta

di [Vincenzo Donvito](#)



Nel bagaglio di argomenti che stanno caratterizzando la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale in Emilia Romagna, sono tanti quelli che hanno poco a che fare con i poteri delle Regioni. Sono tanti i commentatori politici che lo hanno fatto notare. Oggi ci hanno particolarmente colpito una serie di brevi interventi su una materia, droghe illegali, che finora era rimasta sopita in un angolino. A sollevarli è stato il segretario della Lega **Matteo Salvini**: come sempre brevi frasi, grossomodo slogan, senza un'argomentazione che non sia legata al "fa male", secco e non argomentato.

Ci ha colpito quanto l'ex-ministro dell'Interno, prima di andare in processione alla comunità di San Patrignano (luogo privilegiato di chiunque voglia manifestare le proprie intenzioni di peggiorare l'attuale normativa italiana *, e non solo), ha detto in un comizio nella vicina cittadina di Imola: grossomodo "[ragazzi è meglio farsi una bottiglia di Lambrusco che farsi di droga](#)".

La foga elettorale probabilmente fa brutti scherzi, ché chiunque (*anche Matteo Salvini, crediamo*) sa che bersi una bottiglia di vino fa molto più male di un paio di spinelli. E nel contempo, sempre il solito chiunque (*Salvini incluso, continuiamo a credere*) sa che, per esempio, mettersi alla guida di un veicolo dopo essersi bevuto una bottiglia di vino o essersi fatto una canna, oltre che potenzialmente fare male a se stessi, è altamente probabile che faccia male anche ad altri.

Un messaggio anti-droga dato in questi termini da una **figura istituzionale di rilievo**, con un **paragone del genere**, agevolato dal fatto che la **bottiglia di Lambrusco chiunque** (*ufficialmente con più di 18 anni*) **la può acquistare dovunque**, crediamo sia decisamente soggetta ad **effetti contrari** (*per chi potrebbe darvi credito*) **rispetto ai desiderata di chi lo lancia**: forse potrà servire a far desistere qualcuno che sceglie di indirizzarsi sul vino piuttosto che sulla canna, ma certamente **non contribuisce a far venire meno gli effetti e le conseguenze dell'alterazione che ne deriverebbero dopo il consumo**, del vino come della canna. Alterazione, specie per l'alcool che non per le canne, è una delle prime cause di incidenti sulla strada.

* il consumo e il possesso personale è depenalizzato, mentre spaccio, traffico, produzione e coltivazione continuano ad essere reato.